

# Mattarella avverte: «Servizio sanitario bene da difendere»

**Maurizio Tropeano** / PAGINA 11

---

Il presidente Mattarella affida al discorso di saluto al Festival delle Regioni di Torino una riflessione sulla Sanità pubblica italiana. «Il servizio sanitario nazionale è un patrimonio prezioso, da difendere e adeguare». Le sue frasi sono raccolte come un assist dal presidente della Conferenza delle Regioni Fedriga. «Abbiamo chiesto al governo di aumentare il finanziamento, il servizio sanitario nazionale è una priorità». Il ministro Zangrillo punta invece su un servizio più efficiente: «Non è detto che per questo servano più risorse».

# Sanità

## lo scudo di Mattarella

Il Capo dello Stato al festival delle Regioni: «Servizio sanitario da difendere»  
Anche il governatore leghista Fedriga incalza il governo: «Servono più fondi»

Maurizio Tropeano /TORINO

Per il presidente della Repubblica le regioni sono «la colonna vertebrale dell'Italia». E forse non è un caso che nel suo intervento di salute alla cerimonia d'apertura del secondo festival che si svolge nel palazzo Reale di Torino lanci un messaggio in difesa del sistema sanitario nazionale che diventa un assist per i presidenti che, in modo bipartisan, chiedono con forza al governo di mettere più fondi per la salute. «Il Servizio sanitario del nostro Paese è un patrimonio prezioso da difendere e adeguare. E in questo, la riflessione delle Regioni in dialogo con il Paese e la società è particolarmente preziosa e importante», afferma Sergio Mattarella.

Le parole di Mattarella arrivano nel pieno della discussione sulla legge di bilancio e sembrano raccogliere l'appello arrivato poco prima dallo stesso palco da Massimiliano Fedriga, il governatore leghista del Friuli Venezia Giulia e presidente della Conferenza delle regioni: «Quello che chiediamo è ancora una integrazione nella nuova Legge di bilancio dal punto di vista del Fondo sanitario nazionale con una consapevolezza, però: questa è la priorità che presentano le Regioni per realizzare un'efficace, innovativa e sostenibile programmazione sanitaria». Fedriga, però, avverte: «Nemmeno le Regioni



**MASSIMILIANO FEDRIGA**  
PRESIDENTE  
CONFERENZA STATO-REGIONI

«Abbiamo chiesto di aumentare il finanziamento, il servizio sanitario è una priorità»

devono fare la lista della spesa».

In sala ad ascoltare Mattarella ci sono anche i ministri Fitto e Zangrillo. Ed è proprio il responsabile della Pubblica amministrazione a mettere dei paletti alle richieste regionali: «Dobbiamo lavorare non soltanto dal punto di vista finanziario, ma anche dal punto di vista organizzativo. Non è detto che servano più risorse per rendere più efficace il nostro sistema sanitario». E aggiunge: «Stiamo lavorando con le Regioni per cercare di trovare soluzioni, che sono anche tecnologiche, che ci consentano di correggere quegli errori che abbiamo accumulato

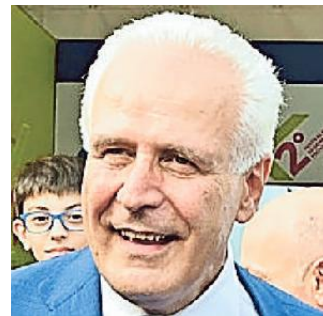


**MICHELE EMILIANO**  
PRESIDENTE  
REGIONE PUGLIA

«Senza un aumento di almeno 4 miliardi la sanità italiana è tecnicamente in default»

nel passato dal punto di vista della gestione della sanità del territorio».

Michele Emiliano, presidente della Puglia, non la pensa così e rilancia: «Se non c'è un aumento del fondo sanitario nazionale nella prossima legge di bilancio di almeno quattro miliardi la sanità italiana è tecnicamente in default anche per le regioni più ricche e importanti. Non ne parliamo per le regioni meno ricche». E aggiunge: «Il che significa che non potremo fare assunzioni, non potremo abbattere le liste d'attesa». Un punto di vista che condivide anche Eugenio Giani, presidente della Toscana: «Il problema non è tanto fa-



**EUGENIO GIANI**  
GOVERNATORE  
REGIONE TOSCANA

«Nella finanziaria almeno il 30-40% delle risorse devono essere destinate alla sanità»

re appelli ma essere consapevoli che i nostri sistemi sanitari richiedono risorse anche solo per garantire quello che garantiamo oggi. Le Regioni o aumentano l'imposizione fiscale, con l'addizionale Irpef o trovando altri sistemi, o altrimenti da sole non c'è la possibilità di un intervento sostanzioso da parte del governo nel prevedere che nella Finanziaria almeno il 30-40% delle risorse siano destinate alla sanità». In questa giornata torinese - il Festival sarà chiuso oggi dalla premier Meloni - il presidente sfiora, volutamente solo lo sfiora, un altro tema caldissimo nel dibattito politico -



“

**SERGIO MATTARELLA**

Il servizio sanitario nazionale è un patrimonio prezioso, da difendere e adeguare

divisivo anche tra le regioni -, quello delle Autonomie. Mattarella non si sbilancia e non entra nelle pieghe della riforma Calderoli ma richiama la necessità di «fare squadra» anche sul tema dell'autonomia, di collaborare «secondo quello spirito che è poi un canone costituzionale della leale collaborazione». Dal punto di vista del Capo dello Stato ci sono paletti. Il primo: l'articolo 5 della Carta che sancisce «che la Repubblica è una e indivisibile» e riconosce e promuove le autonomie. Il secondo l'articolo 114 che elenca «gli elementi portanti della Repubblica: i Comuni, le Province, le Città metropolitane, le Regioni, lo

Stato. In una crescita non gerarchica, ma territoriale».

E Mattarella, nel suo saluto, ha definito «importante il tavolo di confronto predisposto e scelto a difesa del territorio. Per la gestione degli eventi disastrosi che frequentemente il mutamento climatico provoca nel nostro Paese e per la difesa e il rispetto del territorio». Poi annuncia che «tra qualche giorno con il presidente Fedriga e il presidente Zaia saremo sulla diga del Vajont che continua perennemente ad esprimere e a ricordare una lezione terribile e indimenticabile del rispetto del territorio». —